

FUNZIONI

[Home](#) » [Edifici e monumenti](#) » [Santo Stefano dei Cavalieri](#) » **Funzioni**

Funzioni

XVI e XVII secc.

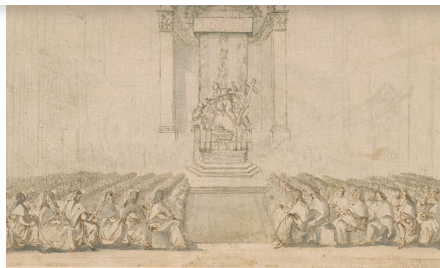
Santo Stefano dei Cavalieri viene edificata, a partire dal 1563, per essere la chiesa conventuale del neonato omonimo **Ordine** fondato dal duca **Cosimo de' Medici**, di vocazione religioso-cavalleresca e legato a ideali di difesa della fede. Cuore spirituale della Religione e palinsesto delle vittorie più importanti ottenute dalla sua flotta, attestate dalle bandiere e dai vessilli vinti al nemico e riportate a Pisa, l'edificio sacro fu da subito sotto la giurisdizione diretta dei Cavalieri e contribuì a definire in età moderna la **Piazza** prospiciente come un'*enclave* urbana consacrata alla celebrazione del Cristianesimo e al prestigio della dinastia medicea.

Come indicato dagli statuti, i cavalieri appartenenti all'Ordine erano divisi in militi, serventi e sacerdoti. Spettava in particolare ai cavalieri sacerdoti l'amministrazione della chiesa conventuale e dei possedimenti ecclesiastici della Religione. Questi non dovevano provare la propria nobiltà (come i cavalieri militi), ma solo una nascita legittima. Erano però tenuti a svolgere presso Santo Stefano un anno di noviziato, prima di entrare a far parte a tutti gli effetti dell'Ordine. All'interno della chiesa dovevano quindi adempiere alle loro funzioni sacerdotali e celebrare i riti liturgici annuali, così come preoccuparsi di curare le necessità spirituali dei cavalieri militi, attraverso, ad esempio, l'istituto della confessione. Spettava al priore di Santo Stefano la responsabilità di sovrintendere alla vita comunitaria dei sacerdoti, i quali

Oltre a ospitare le normali funzioni religiose, la chiesa svolgeva spesso un ruolo centrale nella celebrazione di eventi straordinari: il festeggiamento di imprese militari (come per la **vittoria a Bona**) o l'entrata a Pisa del gran maestro/granduca (ad esempio **quella di Ferdinando I de' Medici**). In piazza e presso Santo Stefano si tenevano anche i funerali dei cavalieri, che però non trovavano sepoltura al suo interno. Le più solenni esequie erano riservate al granduca: si trattava di cerimonie pubbliche di grande importanza, che univano la funzione religiosa del rito funebre alla celebrazione della grandezza dell'Ordine. Le stesse sontuose celebrazioni vennero organizzate tra Sette e Ottocento anche per la scomparsa dei Lorena (come l'imperatore **Francesco I**). In tutte queste occasioni, così come nella liturgia ordinaria, aveva un ruolo preminente la cappella musicale della chiesa. Questa, grazie anche all'accurata scelta dei suoi maestri, costituiva una componente d'eccellenza all'interno dell'Ordine e, di conseguenza, un forte motivo di orgoglio per lo stesso.

Tra gli eventi più significativi che avevano luogo nella chiesa conventuale figurava sicuramente il capitolo generale dell'Ordine. Si trattava di un importante momento assembleare che si teneva a Pisa ogni tre anni. Nell'occasione, tutti i cavalieri presenti in Toscana erano tenuti a radunarsi al cospetto del gran maestro. Il capitolo svolgeva principalmente una funzione normativa e di disciplinamento dei membri e rappresentava la sede più adeguata per introdurre nuove norme o riforme agli statuti condivisi. Durante le sue sessioni, inoltre, potevano venir giudicati cavalieri che avevano in qualche modo trasgredito alle regole dell'Ordine stesso. Le colpe più gravi potevano comportare la privazione dell'abito di Santo Stefano e l'espulsione dalla Religione. Sempre durante il capitolo venivano infine sancite le nomine per le cariche di rilievo. Erano infatti rinnovati, generalmente in questa sede, i mandati per gli uffici e concesse commende ai cavalieri più anziani o meritevoli. Come per molti altri elementi fondativi dell'Ordine stefaniano, l'istituto del capitolo si ispirava fortemente ad analoghi collegi convocati da altri ordini religioso-cavallereschi di origine medievale.

M E D I A G A L L E R Y

**Aggiornamento:**

27/04/2025

Autore/autrice:

Andrea Corica

DOI:

<https://doi.org/10.25429/sns.it/piazzadeicavalieri0070>

Bibliografia:

Pisa, Archivio di Stato, Ordine dei cavalieri di Santo Stefano, 'Notizie e memorie più importanti e notabili attenenti all'Ordine (...) raccolte da Pio dal Borgo', 1754 ca., b. 2875; [Karwacka Codini 1989](#), pp. 197-267; [Paliaga 1989b](#) (per quanto riguarda le feste celebrate dall'Ordine); [Fasano Guarini 1991](#); [L'Archivio musicale 1994](#) (per la musica dei cavalieri di Santo Stefano); [Angiolini 1996](#) (per una panoramica sull'Ordine di Santo Stefano); [Pisa dei Cavalieri 1996](#); [Marrara 1999](#); [Rossi 2022](#); [Barandoni c.d.s.](#)

NEWSLETTER

Resta connesso con noi



ITA



La tua e-mail

ISCRIVITI

Ho letto e accetto [l'informativa sulla privacy](#)



Edifici e monumenti

La Piazza nei secoli

Personaggi e testimonianze

Pubblicazioni e strumenti

Percorsi e prenotazioni

Il Progetto

Crediti

Privacy policy

Responsabile scientifica:
Lucia Simonato

Gestione Percorsi e Prenotazioni:
Servizio Eventi culturali, SNS



ITA



I testi sono pubblicati ad accesso aperto e rilasciati sotto licenza Creative Commons Attribution (CC BY).

La riproduzione e la duplicazione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, delle immagini e dei video pubblicati in questo sito sono vietate. Fanno eccezione i soli materiali visivi per i quali è specificato "Public Domain" nel relativo campo "Copyright".

DOI 10.25429/sns.it/piazzadeicavalieri

ISBN 978-88-7642-791-6

© 2023-2025 | Scuola Normale Superiore